GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — LUNEDI' 14 AGOSTO — **NUM. 190**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 34, piano 1°.

Domani, 15, ricorrendo una delle feste stabilite dalla legge 23 giugno 1874, numero 1968, non si pubblicherà la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 13 agosto 1882.

Roma, (2° *Collegio*) — Inscritti 3112, votanti 478. Ratti prof. Francesco eletto con voti 354.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 19 marzo 1882:

A cavaliere:

De Giorgi Giov. Francesco, sindaco di Posada (Sassari).
Figini dott. Giovanni, medico in Serravalle Scrivia (Alessandria).
Fragalà Ignazio, sindaco di Piedimonte Etneo (Catania).
Fancj Ettore, di Catania.
Isacco Zaffiro, consigliere provinciale di Como.
Luciani cav. Michele, sindaco di Potenza.
Mariotti dott. Giovanni, già sanitario nelle carceri giudiziarie di Ascoli.
Marongiù Angelo, sindaco di Betude (Sassari).
Politi avv. Emilio, di Brienza (Potenza).
Rizzetto Emilio, sindaco di San Pietro Engù (Padova).
Severini avv. Federico, sindaco di Melfi (Potenza).
Talarico Agostino, sindaco di Panettieri (Cosenza).
Varriale marchese Michele, da Crispano (Napoli).
Valeriano dott. Giangiacomo, di Roma.
Tassani avv. Alfredo, consigliere provinciale di Como.
De Luca Lorenzo, avvocato, di Campobasso.
Lovise Antonio, segretario comunale di Vicenza.

Con decreto del 6 aprile 1882:

A cavaliere:

Bolla Giovanni, ispettore delle guardie municipali di Venezia.

LEGGI E DECRETI

Il N. **908** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le istanze fatte dal Consiglio comunale di Cappadocia con deliberazione 31 dicembre 1881 perchè all'attuale denominazione della frazione Petrella venga aggiunto l'appellativo *Liri;*

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La frazione del comune di Cappadocia, denominata Petrella, è autorizzata ad assumere la denominazione di *Petrella Liri*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 luglio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **919** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito approvato con Regio decreto 26 luglio 1876, n. 3260 (Serie 2ª);

Visto l'art. 2 della legge 30 giugno 1876, n. 3204 (Serie 2ª) sulla milizia territoriale e comunale;

Visto l'art. 91 della legge 29 giugno 1882, n. 831 (Serie 3ª),

sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di quindici giorni, tutti o parte, i militari di 3ª categoria nati negli anni 1858 e 1861 dei comuni indicati nell'annesso elenco d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra.

Art. 2. Saranno pure chiamati sotto le armi per il suddetto periodo di tempo, tutti o parte, i graduati di truppa ascritti alla 1ª categoria della milizia territoriale nati negli anni 1848 e 1849, ed occorrenti per la costituzione dei reparti da formarsi coi militari suddetti.

Art. 3. La chiamata di detta classe avrà luogo nel tempo e nei modi che verranno d'ordine Nostro stabiliti dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

ELENCO *dei Comuni nei quali saranno chiamati alle armi, tutti o parte, gli uomini di* 3ª *categoria delle classi* 1858 *e* 1861 *per un periodo d'istruzione di* 15 *giorni*.

I Corpo d'armata.

Distretto di Torino, comune di Torino — Distretto di Pinerolo, comune di Pinerolo — Distretto di Vercelli, comune di Vercelli — Distretto di Alessandria, comuni di Alessandria, Asti e Casale — Distretto di Cuneo, comuni di Cuneo, Fossano e Saluzzo — Distretto di Mondovì, comune di Mondovì.

II Corpo d'armata.

Distretto di Milano, comune di Milano — Distretto di Como, comune di Como — Distretto di Monza, comune di Monza — Distretto di Novara, comune di Novara — Distretto di Brescia, comune di Brescia — Distretto di Bergamo, comune di Bergamo.

III Corpo d'armata.

Distretto di Verona, comuni di Verona e Legnago — Distretto di Mantova, comune di Mantova — Distretto di Vicenza, comune di Vicenza — Distretto di Padova, comune di Padova — Distretto di Belluno, comune di Belluno — Distretto di Treviso, comune di Treviso — Distretto di Udine, comune di Udine — Distretto di Venezia, comune di Venezia.

IV Corpo d'armata.

Distretto di Piacenza, comune di Piacenza — Distretto di Cremona, comune di Cremona — Distretto di Parma, comune di Parma — Distretto di Pavia, comune di Pavia — Distretto di Voghera, comuni di Voghera e Tortona — Distretto di Genova, comuni di Genova e Spezia — Distretto di Savona, comuni di Savona e Ventimiglia.

V Corpo d'armata.

Distretto di Bologna, comune di Bologna — Distretto di Ferrara, comuni di Ferrara e Cento — Distretto di Modena, comune di Modena — Distretto di Ravenna, comuni di Ravenna, Faenza, Imola e Lugo — Distretto di Reggio Emilia, comune di Reggio Emilia — Distretto di Ancona, comuni di Ancona e Senigallia — Distretto di Ascoli Piceno, comune di Ascoli Piceno — Distretto di Forlì, comuni di Forlì e Rimini — Distretto di Macerata, comune di Macerata — Distretto di Pesaro, comune di Pesaro.

VI Corpo d'armata.

Distretto di Firenze, comune di Firenze — Distretto di Livorno, comuni di Livorno, Pisa e Volterra — Distretto di Lucca, comuni di Lucca e Massa — Distretto di Perugia, comune di Perugia — Distretto di Arezzo, comune di Arezzo — Distretto di Orvieto, comune di Orvieto — Distretto di Siena, comune di Siena — Distretto di Spoleto, comuni di Spoleto e Terni.

VII Corpo d'armata.

Distretto di Roma, comune di Roma — Distretto di Cagliari, comune di Cagliari — Distretto di Sassari, comuni di Sassari e Tempio — Distretto di Chieti, comuni di Chieti e Lanciano — Distretto di Aquila, comuni di Aquila e Solmona — Distretto di Foggia, comune di Foggia — Distretto di Teramo, comune di Teramo.

VIII Corpo d'armata.

Distretto di Napoli, comuni di Napoli e Pozzuoli — Distretto di Benevento, comune di Benevento — Distretto di Caserta, comuni di Caserta, Aversa, Santa Maria e Capua — Distretto di Salerno, comune di Salerno — Distretto di Avellino, comune di Avellino.

IX Corpo d'armata.

Distretto di Bari, comune di Bari — Distretto di Barletta, comuni di Barletta e Trani — Distretto di Lecce, comune di Lecce — Distretto di Taranto, comune di Taranto — Distretto di Catanzaro, comuni di Catanzaro, Monteleone e Nicastro — Distretto di Castrovillari, comune di Castrovillari — Distretto di Reggio Calabria, comune di Reggio Calabria.

X Corpo d'armata.

Distretto di Palermo, comuni di Palermo e Termini — Distretto di Caltanissetta, comuni di Caltanissetta e Piazza Armerina — Distretto di Girgenti, comuni di Girgenti e Sciacca — Distretto di Trapani, comune di Trapani — Distretto di Messina, comune di Messina — Distretto di Catania, comuni di Catania e Nicosia — Distretto di Siracusa, comuni di Siracusa, Modica e Noto.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra
FERRERO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Alcuni pittori del Regno, entrati in trattative colla sedicente Casa commerciale C. M. Ruest e Compagni, la quale dava per proprio indirizzo « 22, Newcastle Street Strand London W. C., » le spedirono tosto i quadri che la medesima diceva di acquistare, ma non ricevettero poi il prezzo pattuito.

Assunte informazioni in seguito a reclami presentati dagli artisti, si è constatato trattarsi di truffe commesse a danno degli artisti stessi da un tal Kloprath, che si faceva passare come rappresentante della ditta suddetta, la quale non è mai esistita.

Si avvertono di ciò i signori artisti del Regno, onde metterli in guardia contro la sedicente ditta Ruest, raccomandando loro in ogni caso di non spedire all'estero oggetti d'arte senza prima assicurarsi dell'onestà dei committenti e garantirsi del convenuto pagamento.

Roma, 12 agosto 1882.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 luglio 1882.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1881.			
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e la Tesoreria Centrale . . . . L.		292,132,983 78	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »		13,261,697 70	305,394,681 48
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . L.		46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »		16,923,113 84	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »		7,887,096 08	
Crediti diversi . . . . »		23,632,196 89	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1882 . . . . »		5,700 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »		44,658,485 55	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . »		2,745,259 60	142,351,278 94
Incassi fatti a tutto luglio 1882.			
Entrata ordinaria.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	12,741,212 81		
Contributi — Imposte dirette . . »	190,330,081 32		
Contributi — Tasse sugli affari . »	98,647,582 30		
Contributi — Tasse di consumo . »	277,933,436 24		
Contributi — Tasse diverse . . »	37,152,794 77		
Proventi di servizi pubblici . . »	53,433,300 42		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	13,244,624 07		
Entrate diverse . . . . . . »	6,325,814 05	689,808,845 98	
B) Partite di giro (Categoria IV). . . . . . . L.		68,797,556 28	758,606,402 26
Entrata straordinaria.			
C) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	»		
Contributi . . . . »	17,504 16		
Rimborsi e concorsi nelle spese. »	1,736,151 94		
Entrate diverse . . . . . . »	232,869 75		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	657,545 54	2,644,071 39	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . L.	11,111,018 02		
Riscossione di crediti . . . . »	25,785,927 24		
Accensione di debiti . . . . »	456,363,769 88		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	6,210,094 60	499,470,809 74	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . . L.		64,309,881 82	566,424,762 95
Debiti di Tesoreria al 31 luglio 1882.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		198,967,100 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »		36,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »		108,761,483 56	
Vaglia del Tesoro . . . . »		16,405,139 07	
Diversi . . . . »		95,996,591 47	456,630,314 10
		L.	2,229,407,439 73

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1881.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	185,621,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »	17,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	116,469,241 14	
Vaglia del Tesoro . . . . »	231,860,142 80	
Diversi . . . . »	53,619,927 65	605,070,911 59
Pagamenti fatti a tutto luglio 1882.		
Ministero del Tesoro . . . . L.	491,300,536 82	
Id. delle Finanze . . . . »	77,286,605 17	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	16,239,235 83	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	3,786,552 97	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	17,860,004 18	
Id. dell'Interno . . . . »	35,910,428 68	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	120,958,706 56	
Id. della Guerra . . . . »	137,750,387 97	
Id. della Marina . . . . »	30,849,123 69	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	6,487,470 24	938,429,052 11
R. decreto 16 febbraio 1882. — Scarico a favore del tesoriere centrale del Regno del montare del credito capitale verso la cessata Società delle Ferrovie Romane per Buoni del Tesoro messi in circolazione per suo conto . . . . L.	»	46,499,426 98
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 luglio 1882.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale nonchè presso le Zecche di Roma e di Milano, compresi i versamenti eseguiti in conto del Prestito per l'abolizione del corso forzoso . . . . L.	515,611,348 92	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	10,590,769 40	526,202,118 32
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto L.	16,304,205 89	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	50,877,957 28	
Crediti diversi . . . . »	29,624,026 68	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1882 . . . . »	334,100 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	13,206,792 49	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . »	2,858,848 39	113,205,930 73
	L.	2,229,407,439 73

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI	MESE di luglio 1882	MESE di luglio 1881	DIFFERENZA nel 1882	Da gennaio a tutto luglio 1882	Da gennaio a tutto luglio 1881	DIFFERENZA nel 1882
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . . . L.	2,615,014 21	2,224,622 60	+ 390,391 61	12,741,212 81	12,040,572 42	+ 700,640 39
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	2,657,790 45	55,818 32	+ 1) 2,601,972 13	96,449,275 14	95,530,750 75	+ 918,524 39
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,591,742 53	2,879,804 17	+ 711,938 36	93,880,806 18	89,519,784 63	+ 4,361,021 55
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio	16,060,298 85	16,838,125 59	— 777,826 74	90,032,302 52	89,517,357 42	+ 514,945 10
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,214,128 88	1,274,711 43	— 60,582 55	8,174,736 79	8,148,874 14	+ 25,862 65
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	29,225 53	55,383 85	— 26,158 32	440,542 99	504,826 81	— 64,283 82
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla macinazione del grano	4,655,139 80	4,293,160 72	+ 361,979 08	27,799,973 07	25,090,138 03	+ 2,709,835 04
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	1,010,485 06	1,105,670 03	— 95,184 97	8,328,225 44	7,205,240 33	+ 1,122,985 11
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	12,662,822 79	12,217,525 69	+ 445,297 10	91,067,548 65	86,089,007 83	+ 4,978,540 82
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	6,323,843 42	5,241,580 53	+ 2) 1,082,262 89	45,787,945 18	43,308,972 45	+ 2,478,972 73
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	31,245,837 87	19,176,704 »	+ 3) 12,069,133 87	59,201,337 87	47,300,000 »	+ 11,901,337 87
Contributi — Tasse di consumo — Sali	6,504,432 47	6,439,322 11	+ 65,110 36	45,748,406 03	46,567,468 61	— 819,062 58
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte	337 98	41 65	+ 296 33	22,779 »	2,518 81	+ 20,260 19
Contributi — Tasse diverse — Lotto	6,623,885 06	5,615,342 79	+ 4) 1,008,542 27	37,130,015 77	38,166,906 15	— 1,036,890 38
Proventi di servizi pubblici — Poste	2,914,235 18	2,384,842 95	+ 529,392 23	19,163,105 95	17,107,242 22	+ 2,055,863 73
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	939,822 62	934,578 95	+ 5,243 67	6,153,127 58	5,755,426 12	+ 397,701 46
Proventi di servizi pubblici — Strade ferrate di proprietà dello Stato	»	500,000 »	— 500,000 »	16,300,000 »	15,500,000 »	+ 800,000 »
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	1,939,124 73	1,938,168 16	+ 956 57	11,817,066 89	11,986,217 42	— 169,150 53
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,431,100 13	3,808,396 45	— 5) 2,377,296 32	13,244,624 07	12,968,425 52	+ 276,198 55
Entrate diverse	514,256 89	676,548 12	— 162,291 23	6,325,814 05	7,193,806 64	— 867,992 59
B) Categoria IV. — *Partite di giro*	6,101,121 67	21,500,930 87	— 6) 15,399,809 20	68,797,556 28	60,028,281 01	+ 8,769,275 27
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	»	»	»	»	»	»
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato	2,504 16	2,500 »	+ 4 16	17,504 16	17,500 »	+ 4 16
Rimborsi e concorsi nelle spese	170,157 68	292,416 31	— 122,258 63	1,736,151 94	2,075,707 05	— 339,555 11
Entrate diverse	71,849 83	7,403 63	+ 64,446 20	232,869 75	92,778 02	+ 140,091 73
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	97,982 10	22,279 21	+ 75,702 89	258,592 07	85,242 30	+ 173,349 77
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	28,318 45	7,731 28	+ 20,587 17	80,599 25	116,281 96	— 35,682 71
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	17,077 63	6,823 22	+ 10,254 41	318,354 22	209,623 70	+ 108,730 52
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	2,024,235 44	1,947,477 71	+ 76,757 73	11,111,018 02	12,264,423 71	— 1,153,405 69
Riscossione di crediti	100,000 »	4,142 72	+ 95,857 28	25,785,927 24	1,559,196 05	+ 24,226,731 19
Accensione di debiti	32,707,819 39	16,341,286 89	+ 7) 16,366,532 50	456,363,769 88	22,007,500 21	+ 434,356,269 67
Capitoli aggiunti	6,062,254 40	»	+ 8) 6,062,254 40	6,210,094 60	»	+ 6,210,094 60
E) Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate*	2,788,904 38	951,481 20	+ 9) 1,837,423 18	64,309,881 82	40,578,046 93	+ 23,731,834 89
TOTALE INCASSI . . . . L.	153,105,749 58	128,744,821 15	+ 24,360,928 43	1,325,031,165 21	798,538,117 24	+ 526,493,047 97

Segue **PROSPETTO** comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

PAGAMENTI		MESE di luglio 1882	MESE di luglio 1881	DIFFERENZA nel 1882	Da gennaio a tutto luglio 1882	Da gennaio a tutto luglio 1881	DIFFERENZA nel 1882
Ministero del Tesoro	L.	30,947,183 41	57,032,646 66	— 26,085,463 25	491,300,536 82	434,800,800 23	+ 56,499,736 59
Id. delle Finanze		12,721,173 07	9,856,160 25	+ 2,865,012 82	77,286,605 17	70,643,853 39	+ 6,642,751 78
Id. di Grazia e Giustizia		2,443,641 31	2,937,992 25	— 494,350 94	16,239,235 83	16,160,906 36	+ 78,329 47
Id. degli Affari Esteri		657,385 04	576,940 16	+ 80,444 88	3,786,552 97	3,825,181 65	— 38,628 68
Id. della Pubblica Istruzione		2,385,114 37	2,353,679 32	+ 31,435 05	17,860,004 18	16,878,993 43	+ 981,010 75
Id. dell'Interno		5,324,435 76	4,856,601 61	+ 467,834 15	35,910,428 68	34,667,170 »	+ 1,243,258 68
Id. dei Lavori Pubblici		23,821,355 04	9,676,100 96	+ 14,145,254 08	120,958,706 56	84,336,625 29	+ 36,622,081 27
Id. della Guerra		20,117,054 38	19,136,240 73	+ 980,813 65	137,750,387 97	121,275,482 54	+ 16,474,905 43
Id. della Marina		5,427,413 37	4,836,369 89	+ 591,043 48	30,849,123 69	29,421,076 86	+ 1,428,046 83
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio		765,099 25	730,927 69	+ 34,171 56	6,487,470 24	6,414,315 93	+ 73,154 31
TOTALE PAGAMENTI	L.	104,609,855 »	111,993,659 52	— 7,383,804 52	938,429,052 11	818,424,405 68	+ 120,004,646 43
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti	L.	+48,495,894 53	+ 16,751,161 63	+ 31,744,732 95	+386,602,113 10	— 19,886,288 44	+ 406,488,401 54

Annotazioni.

1) La maggior entrata di lire 2,601,972 13 dipende dal pagamento delle imposte dovute sui beni di proprietà del Demanio antico e dell'Asse ecclesiastico, pagamento effettuato in luglio or ora scorso per le rate già scadute e per quelle scadenti a tutto dicembre.

2) L'aumento di lire 1,082,262 89 deriva dal minor versamento stato fatto nel 1881 dei redditi daziari di Napoli, quando le spese si pagavano coi fondi della riscossione; e dal maggior versamento nel luglio di quest'anno in cui non solo non è stata fatta alcuna prelevazione dagli importi incassati, ma furono regolarizzate le spese fatte nel 1881.

3) Il maggior incasso di lire 12,069,133 87 proviene dacchè a tutto luglio 1881 non era stato versato che il canone della gestione continentale in lire 47,300,000; mentre nel luglio 1882, essendo stato approvato in anticipazione il bilancio della Regìa, furono versati, oltre del canone suddetto, gli utili 1881 pel continente e la Sardegna in lire 5,613,000; il canone 1881 per la Sicilia in lire 5,947,000 e gli utili 1881 per la Sicilia in lire 340,321.

4) La ragione dell'aumento di lire 1,008,542 27 è da attribuirsi alle numerose vincite che hanno influito necessariamente a promuovere l'aumento nelle giocate e quindi nelle riscossioni.

5) L'aumento di lire 2,377,296 32 proviene da maggiori versamenti, in confronto del luglio 1881, per rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altre spese ordinarie pagate a carico del bilancio dello Stato.

6) La minor entrata di lire 15,399,809 20 deriva per la massima parte dal versamento seguito in luglio 1881 del semestre della rendita 5 0[0 di lire 49,516,208 che era in deposito alla Cassa Depositi e Prestiti a favore del Consorzio degli Istituti d'emissione, mentre in luglio di quest'anno si ebbe soltanto il versamento di lire 5,722,441 90, semestre netto della rendita di lire 13,220,005, depositata a garanzia dei 340 milioni di biglietti di Stato, di cui all'articolo 11 della legge 7 aprile 1881, n. 133.

7) L'aumento è cagionato dai versamenti fatti in conto del Prestito dei 644 milioni per l'abolizione del corso forzoso (art. 10 della legge suddetta).

8) La somma di lire 6,062,254 40 che figura nel mese di luglio ai Capitoli aggiunti non è che una regolazione di scrittura.

9) Il maggior incasso di lire 1,837,423 18 procede dal prodotto di alienazione di rendita consolidata inscritta per far fronte alle spese per costruzione di ferrovie.

Roma, li 12 agosto 1882.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione: F. CERESA.

Visto - *Il Direttore Generale*: CANTONI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria, con l'onorario di lire 500, per l'uffizio sanitario in Brindisi.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 settembre p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguita in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali sifilicomi del Regno o un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatti studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;

3. Di aver tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuti gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 8 agosto 1882.

Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Il tempo utile per la presentazione delle domande per essere ammesso al concorso dei tre posti di perfezionamento pratico nella viticoltura ed enologia presso la Scuola di Conegliano, già pubblicato il giorno 13 giugno, n. 138, è prorogato a tutto il 31 agosto corrente.

Per essere ammessi al concorso i candidati dovranno presentare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio dimanda in carta bollata da lira una, corredata:

a) Del diploma di magistero conseguito presso le Scuole superiori di agricoltura di Portici e Milano, o la laurea presso la Scuola agraria universitaria di Pisa;

b) Del certificato di nascita;

c) Del certificato di moralità rilasciato dal sindaco di residenza, vidimato dalla Prefettura o Sottoprefettura;

d) Della fedina criminale di data recentissima.

L'esame di concorso comincierà il 15 settembre prossimo, ed avrà luogo in Roma presso il Ministero di Agricoltura. I candidati saranno chiamati:

1° A svolgere oralmente un tema di chimica agraria in rapporto con la enologia;

2° A trattare in iscritto una tesi sopra un argomento di viticoltura;

3° A dare a voce schiarimenti sul tema scritto;

4° Ad eseguire un'analisi chimica in materie risguardanti la enologia.

Agli aspiranti sarà data con lettera comunicazione se saranno ammessi al concorso.

Roma, addì 12 agosto 1882.

Il Direttore dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Decreta:

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso, per titoli e per esami insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, Divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 15 settembre 1882, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnassero con grado di titolare negli Istituti o Licei governativi o in altri Istituti superiori.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare, con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, lo stipendio di cui già sono provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 30 luglio 1882.

Pel Ministro: COSTANTINI.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Bari.	
Geografia	L. 2160
Istituto tecnico di Chieti.	
Lingua tedesca	L. 1920
Istituto tecnico di Cremona.	
Lingua tedesca	L. 1920
Istituto tecnico di Girgenti.	
Lettere italiane	L. 2400
Storia e geografia	» 2400
Ragioneria e computisteria	» 2400
Matematiche superiori e geometria descrittiva	» 2400
Disegno	» 1920
Istituto tecnico di Mantova.	
Geografia	L. 2160
Istituto tecnico di Melfi.	
Lettere italiane	L. 2112
Disegno	» 1920
Fisica e storia naturale	» 2640
Geometria pratica e disegno topografico	» 2160
Chimica generale ed agraria	» 2400
Economia, diritto, etica civile	» 2160
Istituto tecnico di Messina.	
Storia	L. 2400
Istituto tecnico di Reggio Calabria.	
Lingua tedesca	L. 1920
Storia e geografia	» 2112

Istituto tecnico di Roma.

Geologia e mineralogia . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Sassari.

Lingua francese . . . . L. 1920
Ragioneria e computisteria . . . . » 2400
Estimo e geometria pratica . . . . » 2400

Istituto tecnico di Sondrio.

Lingua tedesca . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Venezia.

Diritto privato positivo commerciale e marittimo ed etica civile . . . . L. 2640

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
NISIO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(3ª *pubblicazione*).

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato col n. 3536, intestato a Bassani Vincenzo del fu Luigi, si fa noto, per tutti gli effetti di ragione, che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, 11 luglio 1882.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa rilasciata da questa Direzione Generale in data 20 aprile 1882, sotto il n. 846, ai signori De Gasperis Giovanni Maria, Rosa, Marianna, Elisabetta, Costanza fu Giuseppe, De Gasperis Teresa fu Giovanni ed Hamerani Maria Veronica fu Giovanni, pel deposto da loro fatto del certificato consolidato 5 per cento della rendita di lire 815, n. 49967, al nome della Cappellania laicale Cecchi in Roma, col godimento dal 1° gennaio 1882, per essere tramutato in cartelle al portatore.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, saranno consegnate le dette cartelle al signor Aquari Antonio fu Filippo, quale speciale incaricato dei detti signori De Gasperis ed Hamerani, giusta l'atto del 7 giugno 1882 per notar Mandolesi in Roma, senza obbligo della esibizione della ricevuta provvisoria smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 agosto 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In occasione che la Camera alta d'Inghilterra intraprese l'esame degli emendamenti introdotti dalla Camera dei comuni nel progetto di legge sui fitti arretrati, lord Salisbury dichiarò che egli non aveva cambiato maniera di vedere circa il *bill* il quale, a veder suo, è pregiudizievole e costituisce un furto. " Ma, soggiunse poi l'oratore, in una riunione che i pari conservatori tennero ieri sera la gran maggioranza di essi ha obiettato che, stante la situazione presente dell'Irlanda e degli affari d'Egitto, la reiezione del *bill* sarebbe stata deplorevole.

" Io non divido questo modo di vedere e, se dipendesse da me, farei respingere il *bill*. Ma capisco bene che se mi opponessi alla sua adozione non avrei con me che una debole maggioranza, e perciò non ho intenzione di chiedere lo scrutinio sugli emendamenti. „

Dopo di questa dichiarazione di lord Salisbury la Camera alta ha adottato il *bill* senza discussione e cogli emendamenti introdottivi dalla Camera dei comuni.

È corsa la voce che in conseguenza di questo incidente parlamentare ed in conseguenza del rifiuto dei conservatori di appoggiare la di lui opinione, lord Salisbury avrebbe rassegnato le sue dimissioni da *leader* del partito. Ma questa voce non si è finora affatto confermata. Caso mai, nell'ufficio di *leader* dei conservatori nella Camera alta, a lord Salisbury succederebbe lord Cairns.

Essendo così stato definitivamente votato e trovandosi pronto per la promulgazione il *bill* sui fitti arretrati, il Parlamento inglese non ha più al suo ordine del giorno che dei provvedimenti finanziari e alcuni progetti di importanza secondaria.

Esso avrà perciò finito tra breve i suoi lavori e potrà fra qualche giorno prorogarsi, ma per due mesi soltanto, giacchè si sa che le Camere dovranno tornarsi a riunire straordinariamente in ottobre per terminare l'esame del *bill* di revisione del regolamento della Camera dei comuni, la discussione del quale fu interrotta in conseguenza dell'assassinio di lord Cavendish, e per la necessità di attendere alle nuove proposte di legge relative all'Irlanda.

La *Politische Correspondenz* di Vienna ha da Costantinopoli una lettera nella quale è detto che sebbene le prime truppe turche si trovino in viaggio verso l'Egitto, però non bisogna credere che la situazione sia ancora chiarita.

" Sino ad ora non si è ottenuto, dice la lettera del foglio viennese, fra la Turchia e l'Inghilterra alcun accordo sul carattere dell'azione delle truppe turche, e specialmente per i loro rapporti con l'esercito inglese. Si comprende facilmente che la Porta fa la spedizione contro la propria volontà e pel solo motivo di non mettersi in opposizione con la Conferenza, e non permettere che l'Inghilterra proceda isolata. I grandi vantaggi che la Turchia avrebbe potuto ottenere, or non è molto, se si fosse stabilita in Egitto, oggi non esistono più. Il sultano, coll'aver rinunziato a divenire erede dell'influenza europea in Egitto, ha fatto un grande sacrifizio, ma è d'uopo affermare che non avrebbe potuto ottenere un tale risultato senza portare un gran colpo al crescente sentimento nazionale in Egitto, ed in seguito a ciò al prestigio del califfato, due fattori questi con cui i turchi debbono aver da fare, se vogliono porre un argine al torrente dell'ambizione europea che minaccia di inondarli. Per poter dire che la questione egiziana, in causa dell'intervento ottomano, ha fatto un passo innanzi verso la sua soluzione, è d'uopo che sia definitivamente risoluto il punto relativo alla dichiarazione di Araby come ribelle.

" La gran massa del popolo egiziano, secondo le affermazioni stesse dei funzionari inglesi in Egitto, è per Araby e la sua causa, e si scorge facilmente in tutte le classi della popolazione il progresso provocato dal movimento. A coloro che accusano il movimento egiziano di essersi servito di mezzi orribili e di massacri, i turchi rispondono che una siffatta rivoluzione non potrebbe effettuarsi in nessun paese del mondo senza sangue e terrore. Del resto, i turchi pospongono tutti gli avvenimenti di cui fu teatro Alessandria, al fatto inaudito e sorprendente della comparsa di un energico e disinteressato patriota mussulmano per difendere il proprio paese dalla straniera oppressione.

" Questo spettacolo tocca talmente l'opinione pubblica in Turchia, che il sultano, se anche lo volesse, non potrebbe rilasciare senza i più gravi inconvenienti il proclama chiesto dall'Inghilterra. Si ritiene perciò in questi circoli ufficiali che il proclama non verrà emanato in Costantinopoli, ma che per conciliarsi con le dichiarazioni fatte da Said pascià ed Assym pascià nella Conferenza e con le esigenze inglesi, verrà pubblicato prima che le truppe turche sbarchino sul suolo egiziano, ed eventualmente dal comandante delle truppe turche che trovansi a bordo, dopo una intimazione a breve termine diretta ad Araby pascià. Si spera oltre ciò che il tenore di questo atto sarà stabilito dalla Conferenza stessa, e che la dimostrazione contro Araby, che chiede lord Dufferin, sarà di molto mitigata o resa del tutto irriconoscibile. „

Il Comitato centrale egiziano residente al Cairo ha inviato al sultano un dispaccio contenente le seguenti notizie e dichiarazioni:

" Gli inglesi sono sbarcati alla riva occidentale del canale; i loro artiglieri fanno nel canale stesso delle dimostrazioni militari.

" Attesochè le mire segrete dell'Inghilterra non possono essere più dubbie, è obbligo del governo imperiale di custodire gli interessi dell'impero, com'è nostro dovere di custodire quelli dell'interno dell'Egitto.

" Raschid-Husui pascià, comandante la terza divisione, ha occupato una posizione strategica in via di opposizione ad una invasione inglese.

" Finora il canale era considerato come una via commerciale. A questo titolo gli egiziani l'hanno rispettato, e non hanno costrutto delle fortificazioni sulle sue rive. Noi siamo sorpresi di vedere che gl'inglesi non agiscano nello stesso modo.

" Per conseguenza, com'è obbligo di ogni nazione di respingere un attacco straniero, gli egiziani declinano ogni responsabilità per un deterioramento eventuale del canale, che potrebbero produrre le misure difensive che divengono indispensabili. „

Telegrafano da Berlino doversi considerare probabile che la Conferenza si aggiorni senza esaurire interamente la questione del controllo del canale di Suez, la quale esige ancora degli studi e che può essere trattata da gabinetto a gabinetto. " Secondo talune opinioni la Conferenza ha raggiunto il suo scopo, che era quello di determinare la Porta ad intervenire od a sancire un qualunque intervento in Egitto. La Porta ha data la sua adesione scritta alla nota identica del 15. Tocca ora ad essa di conchiudere coll'Inghilterra quella convenzione militare che le piacerà, ed è preferibile che la Conferenza non se ne immischi.

" Sia poi che l'Inghilterra si intenda o no colla Porta, essendo stata appunto essa, l'Inghilterra, che ha creata la situazione attuale, tocca a lei di mantenere l'impegno di ripristinare l'ordine sulle rive del Nilo, e si è provveduto perchè non ne consegua una complicazione generale. Nel concerto europeo l'accordo è perfetto. „

Il *Globe* dell'8 corrente pubblica un articolo nel quale si propone di dimostrare che il governo inglese dovrebbe fortificare di più l'isola di Perim, situata, come è noto, all'entrata dello stretto di Bab-el-Mandeb, ad un miglio e mezzo dalla costa d'Arabia e a 10 miglia dalla costa d'Africa.

Il *Globe* fa notare che questo posto militare è una delle stazioni naturali della via delle Indie. Aggiunge che la guarnigione dell'isola di Perim non è attualmente che di 50 uomini di fanteria e alcuni artiglieri; rilevati ogni due mesi dalla guarnigione di Aden. Secondo il giornale inglese basterebbe una piccola spesa per fare di Perim una fortezza imprendibile.

Scrive il *Temps* che l'Inghilterra ha risposto alla circolare spagnuola, relativa al canale di Suez, che essa non si rifiuta in massima di accedere al desiderio della Spagna, ma che però reputa necessità di ripetere quello che già aveva detto alla Germania, che cioè la sicurezza del canale di Suez incombe, primo di tutti, all'Egitto, e, in mancanza di esso, alla Turchia.

L'Inghilterra ha aggiunto che se circostanze eccezionali ponessero in pericolo la sicurezza del canale, essa accoglierebbe volontieri la partecipazione delle potenze interessate, e che essendo la Spagna una di tali potenze, la cooperazione delle navi spagnuole da guerra per proteggere la libera navigazione del canale verrebbe accettata con piacere.

Un dispaccio da Madrid annunzia che il signor De Lesseps ha complimentato il governo spagnuolo di avere inviata ad Ismailia la fregata *Carmen* per contribuire alla protezione del canale di Suez.

In un articolo del giornale russo *Novoïe Vremia* si leggono i seguenti periodi:

" Gli uomini politici della Germania e dell'Austria si affrettano a profittare della situazione attuale in Oriente.

" L'Austria fece dei nuovi passi a Costantinopoli per ottenere la cessione definitiva della Bosnia e dell'Erzegovina, e che il sultano rinunci volontariamente ai suoi diritti su queste provincie per riconoscenza dell'appoggio diplomatico datogli nella questione dell'Egitto.

" I giornali ufficiosi di Vienna e di Berlino sperano nell'esito di queste pratiche. In questo caso il trattato di Berlino sarebbe violato, almeno nella parte sfavorevole all'Austria.

" Questa modificazione di una sola parte del trattato di Berlino non è affatto giustificata, e produrrà naturalmente altri cambiamenti nella penisola dei Balcani. „

Scrivono da Vienna che i lavori preparatori per la sistemazione del Danubio sono terminati. Si tratterà prima della sistemazione della parte superiore del fiume, specialmente da

Deveny fino a Radvany. Le spese di questi lavori sono calcolate a 14,887,785 fiorini, e le impreviste e di manutenzione e ispezione a 2,974,241 fiorini. Il governo vorrà dividere probabilmente questa somma in 8 anni. Secondo il piano del governo si conserverebbe in generale il letto attuale del Danubio. Non si farebbero dei tagli che tra Gutor e Goeloezio e presso Suly e Baka. Non è fissata l'epoca dell'esecuzione dei lavori.

Le trattative ministeriali tra la corona ed il capo della opposizione radicale dei Paesi Bassi onde vedere di comporre un nuovo gabinetto non hanno approdato.

Un dispaccio particolare dell'*Indépendance Belge* dall'Aja annunzia che avendo il re accettato di rifiutare il programma revisionista del signor Tak von Portvliet questi ha declinato l'incarico di comporre una nuova amministrazione.

Si crede pertanto che avverrà un rimpasto del gabinetto presieduto dal signor Van Lynden.

Scrivono da Belgrado alla *Politische Correspondenz* che il partito radicale, minacciato seriamente di dissoluzione, va spiegando una grande agitazione per riacquistare il perduto terreno. Non solo i noti capo partito, ma benanche un esercito di agenti attraversano tutti i distretti elettorali per ottenere con buone parole, promesse pecuniarie, e persino minaccie, una numerosa partecipazione dei radicali alla radunanza di Kragujevac.

" Giusta notizie degne di fede sembra però che il germe dell'agitazione radicale sia caduto su terreno poco favorevole. Più di tre o quattrocento persone non interverrebbero alla detta adunanza, ed anche queste non avrebbero veruna importanza politica. È quindi assolutamente falso che il governo, nella tema di prossimi avvenimenti, abbia mandato il ministro della guerra a Kragujevac per prendere delle misure militari. Il gabinetto Pirotshânac non ha la minima intenzione di onorare quegli agitatori con misure militari. Alla radunanza radicale assisterà, pari che ad ogni altra, un ufficiale della polizia, e se fosse necessario la scioglierà. Se verranno provocati dei tumulti, in tal caso la polizia, ed in caso di bisogno la guarnigione del luogo, avranno cura di mantenere l'ordine pubblico. „

Il generale don Thomas Guardia, presidente da 12 anni della repubblica di Costarica è morto. Don Joaquin Lizano fu incaricato della presidenza provvisoria fino al mese di ottobre, data dell'insediamento di don Prospero Fernandez che, pochi giorni prima della morte di Guardia fu eletto presidente per il nuovo periodo costituzionale.

Il *Courrier des États Unis* dice che le informazioni da Hong-Kong confermano la notizia secondo la quale i commissari annamiti inviati a Pekino si sono lagnati ufficialmente della occupazione di Tonquin da parte dei francesi.

Le autorità di Pekino hanno inviata una protesta alla legazione francese, ed hanno reclamato i buoni uffici dell'Inghilterra. Il ministro francese avrebbe però risposto che nè l'Inghilterra nè la China hanno facoltà di frammettersi nella questione.

Da San Giovanni di Terranova si annunzia che nuove discussioni si sono impegnate fra pescatori in quella regione. I pescatori francesi reclamano il diritto esclusivo di pescare sulla costa settentrionale, quelli di Terranova insistono pel diritto comune. Dicono i corrispondenti che la concitazione è vivissima dalle due parti, e che si temono serie turbolenze.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Alessandria d'Egitto, 12. — Gli egiziani costruiscono giornalmente nuove fortificazioni.

Madrid, 12. — In tutto il Marocco si predica la guerra santa.

Milano, 12. — Il Principe Arisongorwa, col suo seguito, accompagnato alla stazione da S. A. R. il Duca di Genova, partì alle 7 30 ant. per Lucerna.

S. A. partì alle 8 15 per Arona e Stresa.

Rio-Janeiro, 1° — È arrivato e prosegue per la Plata il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Messina, 12. — L'inaugurazione della Mostra fu splendidissima. Alle ore 10 giunsero l'on. Ministro della Marina, il prefetto e il sindaco, ricevuti al suono della marcia Reale. Lessero, applauditi, brevi discorsi il presidente Sciacca, il sindaco Ciancia-fara, cui rispose il Ministro Acton, dichiarando aperta l'Esposizione. La cerimonia si chiuse al grido di *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Allora cominciò la visita dell'Esposizione, che è bella, ricca e ben ordinata.

Londra, 12. — Il *Times* ha da Costantinopoli: « I negoziati per la convenzione militare anglo-ottomana continuano. Lord Dufferin non insiste perchè le truppe turche siano sottoposte al comando nominale del generale inglese, ma esige, onde assicurare l'unità di azione, che non facciano alcun movimento senza il consenso di Wolseley. »

Secondo il *Times* il ristabilimento dello *statu quo ante* è impossibile in Egitto. Allorchè la rivolta militare sarà repressa e si saranno presi provvedimenti onde non si rinnovi, l'Inghilterra farà appello al concerto europeo, invitando le potenze a prendere nota del fatto compiuto, ad accettarlo ed a approvare gli atti della potenza che vinse la ribellione e ristabilì l'ordine.

Costantinopoli, 11. — Risulta da una relazione ufficiale che la tranquillità pubblica è ora ristabilita in Beyrouth. L'agitazione che vi scoppiò era provocata dall'uccisione di un ufficiale turco, uccisione che si volle attribuire a cagioni politiche. Alcune persone cercarono di eccitare il sentimento popolare facendo una dimostrazione durante i funerali dell'ucciso, ma l'autorità arrestò parecchi autori del disordine, fra i quali pochi soldati.

Costantinopoli, 12. — Il proclama dichiarante Araby pascià ribelle sarà pubblicato quando, d'accordo fra i due gabinetti di Londra e Costantinopoli, si giudichi venuto il momento opportuno.

Parigi, 12. — Si ha da Costantinopoli:

« Assicurasi che, dietro iniziativa della Francia, tutti gli ambasciatori fecero premurose pratiche presso la Porta riguardo all'agitazione ostile ai cristiani manifestatasi in Siria ed in altre parti dell'impero.

« La Francia aderisce sotto alcune riserve alla proposta italiana per la protezione collettiva del canale di Suez. »

Malta, 12. — È giunto il trasporto *Calabria* con sir G. Wolseley a bordo.

Vienna, 12. — Il generale Appel, comandante a Hermanstadt, è nominato capo del governo di Serajevo al posto del generale Dahlen.

Pietroburgo, 12. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che la Conferenza aggiornerà le sue sedute, e si riunirà nuovamente allorchè si tratterà della riorganizzazione dell'Egitto. Ora trattasi di ristabilirvi l'ordine; intanto la Turchia e l'Inghilterra sanno che non si deve menomamente attentare all'autonomia dell'Egitto. L'Europa difende i suoi diritti basati sopra trattati, e non è punto disposta ad abbandonarli a profitto di chicchessia.

Versailles, 12. — La Corte d'assise ha condannato Marino Fenayrou alla pena di morte; Gabriella Gibon, sua moglie, ai lavori forzati perpetui, e Luciano Fenayrou a sette anni di lavori forzati.

Brescia, 12. — Stasera giunse l'on. Seismit-Doda, rappresentante di Roma alle feste in onore di Arnaldo. Fu ricevuto alla stazione dall'on. Ministro Zanardelli, dal sindaco e dalla Giunta.

Lisbona, 12. — Notizie in data del 15 luglio annunziano il naufragio, che sarebbe avvenuto al capo Horn, della nave che portava il tenente Bove ed i membri della spedizione antartica italiana. Il tenente Bove ed i suoi compagni sarebbero stati salvati da una barca inglese.

Milano, 13. — Stanotte giunsero gli on. Ministri Magliani e Baccelli; scesero all'*Hôtel Milan*.

Stamane alle ore 5 50 giunsero le rappresentanze del Parlamento dirette alle feste di Brescia; ripartiranno alle 12 55.

Stamane alle ore 6 l'on. Magliani partì per Bellagio, d'onde ritornerà stasera.

Torino, 13. — S. M. il Re è partito per Cuneo e per le caccie di Valdieri.

S. A. R. il Principe Amedeo andrà martedì a Biella per l'inaugurazione dell'Esposizione.

Bruxelles, 12. — Il *Nord* ha da Pietroburgo: « È smentito il viaggio dello czar a Copenaghen, a Berlino e a Vienna.

« La czarina si recherà sola a Copenaghen. »

Brescia, 13. — Alle ore 2 45, proveniente da Milano, giunse la rappresentanza del Senato. Fu ricevuta alla stazione dall'onorevole Ministro Zanardelli e da tutte le autorità civili e militari.

Bucarest, 13. — Il gabinetto è ricostituito come appresso: Bratiano alla presidenza, Chitzu all'interno, Statesco alla giustizia, Lecca alle finanze, Dabjia ai lavori pubblici, Sturdza agli affari esteri, Aurelian all'istruzione pubblica.

Costantinopoli, 13. — La convenzione militare anglo-turca non è stata ancora firmata.

Alessandria d'Egitto, 13. — La guardia scozzese ed i granatieri sbarcati ieri occuparono la linea di Ramleh. La guardia è comandata dal duca di Connaught e forma l'ala sinistra; la divisione comandata da Graham forma l'ala destra del corpo di Ramleh.

Milano, 13. — L'onorevole Ministro Magliani, reduce da Bellagio, ripartì stasera alle ore 7 30 coll'onorevole Ministro Baccelli, per Brescia.

Brescia, 13. — Col treno delle ore 8 36 pom. giunsero l'onorevole Ministro Baccarini, la rappresentanza della Camera e molti deputati, i quali furono ricevuti da tutte le autorità civili e militari e da molta folla.

La città è animatissima.

Gli onorevoli Ministri Magliani e Baccelli arrivarono alle ore undici.

Oggi all'inaugurazione della Mostra alpina industriale ed artistica assistevano gli onorevoli Zanardelli, Seismit-Doda, Cocconi, il sindaco Barbieri ed altre autorità.

Alessandria d'Egitto, 13. — Vi fu una scaramuccia sulla costa, al sud di Mex.

Alcuni beduini furono uccisi.

Dal *Bollettino delle notizie agrarie* ora pubblicato a cura della Direzione dell'agricoltura, riproduciamo i seguenti riassunti dei raccolti nell'anno 1881 nel Regno:

Uva — In ettolitri di vino, 17,832,494; colla differenza in meno pel raccolto del 1880 di quasi 3 milioni di ettolitri.

Agrumi — Quintali 1,827,825,196 — differenza in meno rispetto al 1880 di quintali 547,989,710.

Olivi — In ettolitri d'olio, 1,311,879 — differenza in meno su quello del 1880 ett. 1,949,094.

Frumento — Ett. 36,620,532 — in meno sul raccolto del 1880, ett. 23,657,253.

Granturco — Ett. 20,072,367 — differenza in meno 9 milioni di ettolitri circa.

Riso — Ett. 8,425,531 — in meno sul 1880 circa 1 milione e mezzo di ettolitri.

Segale ed orzo — Ett. 4,612,657 — diminuzione sul 1880 oltre 2 milioni di ettolitri.

Avena — Ett. 4,884,742 — in meno sul raccolto del 1880 ett. 2 milioni.

Cereali e legumi — Ett. 77,950,384 — in meno ett. 39,855 mila.

Farinacei — Ett. 89,971,924 — in diminuzione sul raccolto del 1880 di ett. 44,461 mila.

Piante tessili — Quintali 1,010,985 — in più sul raccolto 1880 quint. 45 mila.

Bozzoli — Chilog. 39,237,661 — in diminuzione sul raccolto 1880 di chilog. 1,836,148.

La quantità dei raccolti nel 1881 risultò pertanto inferiore in tutti i generi al raccolto medio.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza tenuta il 27 giugno 1882, sotto la presidenza del vicepresidente comm. Arcozzi-Masino, l'Accademia ha udita la lettura delle seguenti Memorie:

1. Di una Memoria del dottore Giovanni Musso, chimico dell'ufficio municipale d'igiene, di Torino, presentata dal socio commendatore Panizzardi sulla falsificazione delle sostanze alimentari e dei prodotti agricoli e industriali, e sui mezzi di repressione contro lo spaccio di derrate guaste o sofisticate. Questa Memoria tratta prima dei deplorabili progressi delle sofisticazioni di molte materie commerciali in questi tempi, e della necessità di opportuni provvedimenti a prevenirle. In seguito l'autore prende a descrivere gli stabilimenti ed i laboratori istituiti in Inghilterra, Belgio, Germania, Francia e Stati Uniti d'America, a scopo igienico, e termina coll'encomiare l'iniziativa del municipio di Torino, che primo fondò regolari laboratori ed ispezioni, e col fare voto acciò in tutta l'Italia si segua sollecitamente l'esempio dei paesi sopra citati.

2. Di una Memoria del socio prof. Marcellino Roda, sui danni che in quest'anno arreca in molte campagne del Piemonte, segnatamente di Cuneo, Saluzzo e Pinerolo, il bruco del pomo *ypomonenta molinella*. Questi insetti, che sarebbe facilissimo distruggere allorquando in primavera compaiono le nidiate sotto forma di altrettante borse, composte di fili finissimi e tenaci, involti all'estremità dei rami dei pomi, si lasciano invece crescere liberamente, senza molestia, finchè le borse moltiplicandosi, finiscono per invadere del tutto le piante e compromettere eziandio il raccolto degli anni seguenti. Un uomo potrebbe, mediante uno sbrucatoio, tagliare le estremità dei rami sui quali si trovano le borse;

un ragazzo, raccogliendole di mano in mano che cadono a terra, dovrebbe gettarle su d'un fuoco appositamente acceso. Una volta le grida ed i bandi rurali obbligavano i proprietari a far distrurre in primavera i bruchi sui loro fondi. Ora i buoni regolamenti sono pressochè ovunque in disuso, e l'uomo opera poco o nulla per liberarsi da nemici cotanto nocevoli.

3. Di una Memoria del socio avv. Genesy sul metodo di coltura della vite detto piramidale, accompagnata da un prospetto di bilancio di un ettaro di terreno coltivato secondo questo metodo. Premesse alcune considerazioni sull'esito delle innovazioni agrarie, delle quali alcune falliscono per imperfetta attuazione, mentre altre non attechiscono, benchè serie, in causa della diffidenza generale, l'autore passa a dimostrare che ragioni fisiologiche, climatologiche ed economiche stanno a favore della vite piramidale. In terreni potenti si seconda con questa forma la tendenza della vite ad un forte sviluppo, ed è quindi la forma stessa fisiologicamente raccomandabile sia al colle, come al piano; è possibile una discreta maturazione del grappolo. Infine la coltura riesce molto economica sotto ogni rapporto. Parla in seguito l'autore dei risultati ottenuti da tale coltura in quindici anni di prova. Egli osserva che il successo fu completo sopra tutte le varietà coltivate in numero di circa cinquanta; che la produzione supera quella degli altri metodi di coltivare la vite, e conchiude dicendo che la vite piramidale merita di essere diffusa e messa alla prova dai buoni viticoltori.

4. Di una memoria del socio corrispondente dottore Francesco Selva, presentata dal socio segretario aggiunto prof. Perroncito, sull'uso del guano del Perù, quale mezzo di cura delle febbri intermittenti cagionate dalla malaria, e segnatamente quelle che circondano le zone risicole. In questa Memoria l'autore, fatti precedere alcuni cenni intorno all'oziologia ed all'indole delle varie febbri reumatiche, prende a parlare dei vari metodi curativi finora praticati, ai quali propone di aggiungere l'uso del guano del Perù alla dose di due grammi in venti pillole. Egli riferisce poscia i risultati delle esperienze da lui e da altri sanitari instituite con questo febbrifugo, che dichiara prezioso in particolare pei contadini, i quali spesso non curano la malattia in discorso, onde non dover sopportare la spesa dei preparati di chinino.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

NOTIZIE DIVERSE

Le Perseidi. — Le osservazioni delle stelle cadenti nelle notti 9-10; 10-11; 11-12 agosto vennero fatte in questo Regio Osservatorio astronomico, col metodo indicato altre volte negli anni precedenti, cioè da un *solo* osservatore colla faccia rivolta alla costellazione di Perseo. Quantunque le notti fossero serene e senza luna, e le osservazioni sieno state fatte nelle ore più opportune, cioè dalle 12 alle 3 nelle prime due notti, e dalle 12 alle due nell'ultima, pure il flusso fu alquanto scarso, come rilevasi dalla seguente tabelletta:

Ore	1879			1880			1882		
	10 ag.	11 ag.	12 ag.	10 ag.	11 ag.	12 ag.	10 ag.	11 ag.	12 ag.
12-1	nubi	10	16	8	21	nubi	7	20	9
1-2	?	14	10	19	22	»	13	25	7
2-3	?	12	9	28	24	»	15	27	?

Poche furono le stelle cadenti notevoli per isplendore e per durata dopo l'accensione, e predominò assolutamente il colore bianco.

Nella prima notte assieme al radiante in Perseo esisteva un altro in Cassiopea (α 31°; δ 65°); come ebbesi a notare anche nel 1880. Le non molte traiettorie fissate con qualche esattezza diedero per radiante delle Perseidi $\alpha = 46°$; $\delta = 53°$. Negli anni precedenti ebbesi per coordinate di questo radiante: nel 1879, $\alpha = 44°$; $\delta = 51°$, e nel 1880, $\alpha = 42°$; $\delta = 51° 1/2$.

Le osservazioni furono fatte, nelle due prime notti, da me e nell'ultima dal prof. Millosevich.

Roma, 13 agosto 1882.

Il Direttore: P. TACCHINI.

Decessi. — La *Sentinella delle Alpi* annunzia la morte del generale Carlo Tarditi, avvenuta in Busca il 7 agosto. Era nato nel 1815 da famiglia patrizia buschese, e entrato soldato nel 1833 ottenne il grado di maggior generale nel 1867. Si segnalò per valore nelle guerre coll'Austria, a Novara nel 1849 ed a Borgoforte nel 1866.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 agosto.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	27,7	16,5
Domodossola	3/4 coperto	—	30,8	18,6
Milano	1/4 coperto	—	31,9	20,8
Verona	sereno	—	31,4	21,4
Venezia	sereno	calmo	29,5	21,0
Torino	1/4 coperto	—	28,5	19,8
Parma	sereno	—	31,9	20,1
Modena	nebbioso	—	31,0	18,2
Genova	sereno	calmo	28,2	22,5
Pesaro	sereno	calmo	26,5	16,3
P. Maurizio	sereno	calmo	28,4	20,6
Firenze	sereno	—	32,4	18,2
Urbino	sereno	—	23,4	20,6
Ancona	sereno	calmo	27,8	20,9
Livorno	sereno	calmo	30,0	18,9
Perugia	sereno	—	27,7	18,6
Camerino	sereno	—	24,5	15,0
Portoferraio	sereno	calmo	29,9	22,5
Aquila	sereno	—	26,0	14,0
Roma	sereno	—	29,2	18,0
Foggia	sereno	—	28,0	20,3
Napoli	sereno	calmo	28,4	19,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	23,3	12,6
Lecce	1/4 coperto	—	27,0	19,5
Cosenza	sereno	—	27,2	15,6
Cagliari	sereno	calmo	32,0	22,0
Catanzaro	sereno	—	24,8	19,1
Reggio Cal.	sereno	calmo	28,0	22,0
Palermo	sereno	calmo	29,7	18,9
Caltanissetta	sereno	—	27,6	17,0
P. Empedocle	sereno	calmo	31,5	20,8
Siracusa		calmo	27,1	20,6

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 agosto 1882.

Pressione alquanto bassa sull'Europa occidentale; superiore a 764 mm. in generale altrove; minima 753 al centro dell'Inghilterra; massima 769 nella baia di Danzica.

In Italia barometro livellato stamane intorno a 764 mm.

Ieri nel mattino pioggerelle a Belluno; nel pomeriggio pioggia e grandine a Potenza; temporali e pioggie parziali in Calabria.

Stamane cielo leggermente nuvoloso all'estremo sud; sereno altrove. Venti debolissimi e vari.

Temperatura alquanto aumentata al nord e centro.

Mare calmo dovunque

Probabilità: aumento di temperatura.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 agosto 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,1	764,5	764,0	765,1
Termomet. esterno (centigrado)	20,0	30,1	29,4	24,0
Umidità relativa....	75	46	43	66
Umidità assoluta...	13,04	14,67	13,16	14,60
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	SW 12.	W. 18	SW. 3
Stato del cielo........	0. q. velo	1. cumuli	1. cumuli	7. nebbioni

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 30,2 C. = 24,2 R. | Minimo = 18,0 C. = 14,4 R

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 14 agosto 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	87 45	87 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	90 60	90 55	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	—	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1100 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	572 „	571 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 „	250 „	—	—	643 „	641 „	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	451 „
Fondiaria (Incendi)	—	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	965 „	960 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	520 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	902 50	901 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	458 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	—	—	101 27½
Lione	90			
Londra	90	—	—	25 56
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	—	—	20 52
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 89 60 cont. - 89 70 fine.

Prestito romano Blount 90 57 1/2 cont..

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

(2ª pubblicazione)

SOCIETA' ANONIMA

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

in liquidazione

La Commissione liquidatrice volendo ai sensi dell'articolo 7 delle norme deliberate dall'Adunanza generale degli azionisti nel dì 27 ottobre 1881 provvedere al modo di eseguire la presentazione delle Azioni comuni, trentennarie e privilegiate (senesi) della Società per gli effetti della Convenzione di riscatto del 17 novembre 1873, dell'Atto addizionale del 21 novembre 1877, e della Convenzione 26 aprile 1879, approvate con la legge del 29 gennaio 1880, n. 5249 (Serie 2ª), ha, previo accordo col R. Governo, deliberato è stabilito il presente

Regolamento:

Art. 1. La presentazione delle *Azioni comuni, trentennarie e privilegiate (senesi)* della Società delle Strade Ferrate Romane, ora in liquidazione, comincierà col giorno 2 (due) settembre 1882, e sarà proseguita fino a nuova disposizione nei giorni di *martedì, giovedì* e *sabato* di ciascuna settimana successiva, esclusi i giorni **10** e **25** di ciascun mese, ed i festivi.

Art. 2. Le Azioni stesse dovranno essere presentate alla Commissione liquidatrice, nel luogo di sua residenza, in *Firenze, piazza dell'Unità Italiana (già piazza Vecchia di Santa Maria Novella), n. 7*, per essere ricevute secondo l'ordine della presentazione.

L'ufficio di presentazione e ricevimento delle Azioni sarà aperto dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane in ciascuno dei giorni indicati nell'art. 1.

Quando in seguito della effettuata presentazione di un considerevole numero di Azioni non sia più necessario di tenere permanentemente aperto lo ufficio stesso, com'è detto all'articolo 1, la Commissione si riserva di indicare con apposito avviso in qual giorno di ciascun mese successivo potrà farsi la presentazione.

Art. 3. Le Azioni presentate saranno accompagnate da due distinte eguali, le quali verranno fornite agli esibitori dall'ufficio della Commissione liquidatrice.

Le distinte saranno in carta bianca per le Azioni comuni, in carta gialla per le Azioni trentennarie, ed in carta cerulea per le privilegiate (senesi).

L'esibitore dovrà apporre la data e la propria sottoscrizione in ciascuno dei due esemplari della distinta, dichiarandovi il suo domicilio eletto in Firenze.

Le Azioni dovranno essere presentate a foglio spiegato, firmate dal presentatore col nome, cognome e la paternità, disposte e notate nei due esemplari di ciascuna distinta per ordine rigorosamente numerico, dal numero più basso al più alto.

Le Azioni non saranno accettate se siano già state comprese nelle estrazioni per l'ammortamento, e dovranno essere corredate di tutti i loro *coupons*, cioè, le *Azioni comuni* a cominciare da quello scaduto il 1° *aprile* 1866, e quelle *privilegiate* e le *trentennarie* da quello scaduto il 1° *ottobre* 1866.

Art. 4. Le Azioni di che all'articolo precedente verranno tosto annullate mediante traforo e previo riscontro esatto dei numeri in presenza dell'esibitore e di uno dei componenti la Commissione liquidatrice o di un incaricato della medesima. Compiuto l'annullamento delle Azioni presentate, verrà rilasciato all'esibitore uno scontrino munito del suggello ordinario e del bollo a secco della Commissione liquidatrice, contrassegnato col numero della relativa distinta e indicante la quantità e la qualità delle Azioni presentate.

Art. 5. Allorchè in seguito delle operazioni di verifica delle Azioni presentate, da farsi a cura della Commissione liquidatrice, resulti la impossibilità di ammettere al reparto del prezzo del riscatto una o più delle Azioni medesime, la Commissione darà avviso al rispettivo esibitore, e gli consegnerà le Azioni rifiutate. — Se il rifiuto avvenga per causa di falso, le Azioni non verranno restituite, e saranno adottati i provvedimenti di legge.

Art. 6. In esecuzione dell'articolo 7 delle norme deliberate dall'Assemblea generale del 27 ottobre 1881, le Azioni presentate, annullate nelle forme come sopra, e riconosciute ammissibili agli effetti del riscatto, verranno surrogate con certificati al portatore, nei modi e nelle forme qui appresso:

a) I certificati al portatore saranno staccati per numero progressivo da apposito libro a matrice, esprimeranno la data del rilascio, porteranno la firma del presidente della Commissione liquidatrice, o di chi ne faccia le veci, quella di un altro liquidatore e quella del capocontabile della Commissione medesima, e saranno muniti del suggello ordinario della Commissione e di apposito bollo a secco, con le parole: *Commissione liquidatrice della Società delle Strade Ferrate Romane*;

b) I certificati al portatore conterranno la indicazione della quantità e qualità delle Azioni riconosciute ammissibili come sopra, alle quali sono surrogati con richiamo al numero ed alla data della distinta o delle distinte corrispondenti;

c) L'esibitore, nell'atto della presentazione delle Azioni, potrà indicare quante Azioni egli voglia comprese in ciascun certificato al portatore.

Se esso ommetterà tale indicazione, i certificati al portatore comprenderanno ciascuno una quantità di Azioni eguale al numero di quelle riconosciute ammissibili per la distinta corrispondente.

La quantità di Azioni compresa in un certificato al portatore non potrà mai eccedere il numero di mille;

d) I certificati suddetti verranno consegnati alla persona che si presenterà munita dello scontrino di cui all'articolo 4, la quale sarà considerata come mandatario del sottoscrittore della distinta. La stessa dovrà restituire lo scontrino e dichiarare il ricevimento del certificato o dei certificati coi rispettivi numeri di matrice in calce della distinta o delle distinte corrispondenti;

e) I certificati una volta emessi non potranno più essere spezzati nè concentrati;

f) Il bollo dei certificati al portatore sarà a carico delle persone che li ritireranno.

Art. 7. Il certificato al portatore come surrogato delle Azioni annullate e riconosciute ammissibili dà diritto:

a) Di concorrere ai reparti che la Commissione liquidatrice farà del prezzo di riscatto che il R. Governo dà a norma delle convenzioni.

Il pagamento dei reparti sarà notato a tergo del certificato, il quale sarà ritirato al saldo della quota finale;

b) A prender parte alle adunanze generali a forma dello statuto e del regolamento speciale che per ciascuna assemblea successiva sarà pubblicato dalla Commissione liquidatrice.

Art. 8. In caso di perdita, furto o deperimento degli scontrini di cui all'articolo 4 o dei certificati al portatore, sarà applicato il disposto dell'art. 10 dello statuto sociale.

Art. 9. La Commissione liquidatrice farà noto per mezzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e di altri periodici che crederà opportuni il tempo in cui avrà luogo il reparto o i reparti, e le forme da seguirsi.

Firenze, 29 luglio 1882.

4339 *Il Presidente della Commissione liquidatrice*: E. DEODATI.

PREFETTURA DI REGGIO CALABRIA

Avviso di seguito deliberamento.

Nello incanto tenutosi oggi alle ore 10 antimeridiane, in questa Prefettura, l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla piazza di San Rocco di Scilla conduce ai piani della Melia, della lunghezza di metri 9452 75, venne provvisoriamente aggiudicato per la somma di lire 108,769 66, dietro l'ottenuto ribasso di lire 155 per cento sulla somma di lire 110,482 13 che era stabilita per base dell'asta.

Si rinnuova ora l'avvertenza che, coerentemente all'avviso d'asta di questa Prefettura del 25 luglio scorso, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria scade il giorno 31 agosto corrente, alle ore 10 antimeridiane.

Chiunque intenda fare detto ribasso è invitato a presentare in questa Prefettura la sua offerta accompagnata dal deposito e dai certificati prescritti dallo anzidetto avviso d'asta. Ove più di una offerta fosse presentata sarà preferita la migliore, e se uguali quella consegnata prima.

Reggio, 11 agosto 1882.

4437 *Il Segretario delegato*: ZENO PUPILLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Appalto della fornitura delle farine e del gran duro per le colonie penali dell'Arcipelago Toscano

Incanto definitivo.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di miglioramento del 5 e centesimi 50 per 100 sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria dell'appalto suddetto, per cui il valore presunto di questo da lire 382,083 e cent. 73 viene a ridursi alla somma di lire 361,069 e cent. 11,

Perciò sarà esperimentato sul prezzo così ridotto un ultimo definitivo incanto in questo uffizio di Prefettura, nel giorno di martedì 29 agosto corrente, ad ore 10 antimeridiane, col sistema della estinzione delle candele, ed alle condizioni e norme stabilite nell'avviso del primo incanto in data del 22 giugno ultimo.

Livorno, 9 agosto 1882.

4404 *Il Segretario delegato*: A. BARTALI.

(3ª pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in *Pirrotta Vincenzo fu Fedele*, domiciliato a Palermo, dell'intestazione dei seguenti certificati provvisori d'inscrizione di azioni, emessi dalla sede di Palermo in data del 29 gennaio 1874, e cioè:

Certificato n. 19, per quattordici azioni, intestato a *Pirrotta Vincenzo di Filippo*, domiciliato a Palermo, e

Certificato n. 20, per un'azione, intestato a *Pirrotta Vincenzo fu Filippo*, domiciliato a Palermo.

La Direzione generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Palermo, presso cui trovansi attualmente inscritte le suddette quindici azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta, in sostituzione di quelli suddescritti che saranno annullati

Roma, 21 luglio 1882.

3972

PROVINCIA DI FERRARA — COMUNE DI CENTO

Avviso d'Asta.

Andato deserto il primo esperimento d'asta per affitto novennale del mulino infradescritto,

Si rende noto che giovedì 31 di questo mese, ad un'ora pomeridiana, in questa residenza, avanti il ff. di sindaco, e ad estinzione di candela vergine, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per l'affittanza di cui sopra, nel quale potrà aver luogo provvisoria aggiudicazione, ancorchè non vi sia che una sola offerta.

Avvertenze.

1. L'asta verrà aperta in base al canone attuale d'affitto di lire 15,000 annue, pagabili a rate eguali trimestrali posticipate, e la delibera seguirà a favore del migliore offerente in aumento, salvi gli effetti della miglioria, da indicarsi con altro apposito avviso.

2. Saranno ammessi a far partito solamente quegli aspiranti che il rappresentante del Municipio riputerà soddisfino alle garanzie morali e materiali richieste dalla natura del contratto, e che comproveranno inoltre di avere fatto deposito nella Cassa comunale di lire 2000, in moneta legale, a titolo di garanzia provvisoria e per le spese d'asta e contratto, salvo la cauzione definitiva a termine del capitolato.

3. Le offerte per persone da nominarsi non sono ammesse.

4. Il capitolato portante i patti e condizioni d'affitto è ostensibile a chiunque in questa segreteria.

5. Nell'incanto saranno osservate le formalità prescritte dalla vigente legge e regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Descrizione del mulino.

Mulino idraulico a quattro palmenti, sopra il canale di Cento, di cui la cadente d'acqua perenne può essere ragguagliata alla forza motrice di quattro cavalli a vapore, con ruota idraulica per grolla od infrangitoio per parello, semi, ecc., il tutto in ampio fabbricato coi locali accessori di servizio e d'abitazione occorrenti, posto in città, presso la Rocca.

Cento, 4 agosto 1882.

Il ff. di Sindaco: L. BARONI.

Dott. G. SALVI *Vicesegretario*.

4360

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di luglio 1882 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1881.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1882	1881	in aumento	in diminuzione
Alessandria	296,877 30	301,142 15	"	4,264 85
Ancona	114,931 65	108,073 15	6,858 50	"
Aquila	93,067 50	82,644 25	10,423 25	"
Arezzo	72,753 85	63,558 50	9,195 35	"
Ascoli Piceno	55,800 "	52,663 30	3,136 70	"
Avellino	81,315 10	66,011 "	15,304 10	"
Bari	252,962 90	234,225 70	18,737 20	"
Belluno	33,224 70	37,740 05	"	4,515 35
Benevento	57,445 30	40,201 10	17,244 20	"
Bergamo	197,413 60	204,136 40	"	7,722 80
Bologna	286,479 "	284,876 70	1,602 30	"
Brescia	224,943 95	211,572 70	13,371 25	"
Cagliari	162,929 45	164,530 10	"	1,600 65
Campobasso	89,118 60	66,420 30	22,698 30	"
Caserta	252,783 10	243,887 80	8,895 30	"
Catanzaro	106,662 95	96,404 20	10,258 75	"
Chieti	86,478 50	77,070 90	9,407 60	"
Como	197,116 40	185,535 30	11,581 10	"
Cosenza	100,796 85	109,762 90	"	8,966 05
Cremona	157,522 10	165,781 55	"	8,259 45
Cuneo	251,294 10	255,183 90	"	3,889 80
Ferrara	196,495 40	194,927 20	1,568 20	"
Firenze	522,775 "	484,322 90	38,452 10	"
Foggia	152,331 70	131,800 85	20,530 85	"
Forlì	114,385 60	117,623 10	"	3,242 50
Genova	545,578 20	491,273 50	54,304 70	"
Grosseto	57,073 90	49,895 "	7,178 90	"
Lecce	225,138 90	206,858 95	18,279 95	"
Livorno	146,510 80	130,400 "	16,110 80	"
Lucca	189,114 "	178,290 50	10,823 50	"
Macerata	70,065 40	69,681 50	383 90	"
Mantova	179,762 05	179,867 20	"	105 15
Massa Carrara	76,825 60	76,441 60	384 "	"
Milano	677,408 10	658,177 20	19,230 90	"
Modena	162,567 10	155,624 90	6,942 20	"
Napoli	758,496 80	687,028 "	71,468 80	"
Novara	271,524 70	274,712 40	"	3,187 70
Padova	221,949 60	223,411 70	"	1,462 10
Parma	148,811 90	137,017 20	11,794 "	"
Pavia	244,548 70	220,234 55	24,314 15	"
Perugia	180,119 40	163,818 10	16,301 30	"
Pesaro e Urbino	66,269 40	58,650 70	7,618 70	"
Piacenza	115,704 40	120,515 30	"	4,810 90
Pisa	187,233 10	182,638 "	4,595 10	"
Porto Maurizio	89,644 10	72,573 90	17,070 20	"
Potenza	83,788 30	85,740 30	"	1,952 "
Ravenna	118,327 30	112,428 50	5,898 80	"
Reggio Calabria	95,503 90	90,344 20	5,159 70	"
Reggio Emilia	100,494 70	92,500 70	7,994 "	"
Roma	599,986 40	549,445 "	50,541 40	"
Rovigo	145,329 90	165,071 80	"	19,741 90
Salerno	177,105 60	154,195 95	22,909 65	"
Sassari	93,989 30	94,884 50	"	895 20
Siena	68,281 60	66,545 20	1,736 40	"
Sondrio	22,357 50	26,452 50	"	4,095 "
Teramo	53,757 "	47,165 40	6,591 60	"
Torino	543,328 60	525,425 15	17,903 45	"
Treviso	105,006 90	101,837 90	3,169 "	"
Udine	187,985 60	193,858 20	"	5,872 60
Venezia	320,999 80	323,570 15	"	2,570 35
Verona	222,138 60	218,323 90	3,814 70	"
Vicenza	129,354 20	121,129 70	8,224 50	"
Somme L.	11,839,985 95	11,286,130 95	640,009 35	86,154 35
Defalcasi la diminuz.	"	"	86,154 35	
Resta l'aumento di luglio	"	"	553,855 "	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 giugno 1882	71,998,940 95	69,389,725 10	2,609,215 85	
Totali generali L.	83,838,926 90	80,675,856 05	3,163,070 85	

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1882	1881	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	83,171 70	75,627 45	7,544 25	"
Catania	156,858 10	155,104 60	1,753 50	"
Girgenti	90,054 90	91,594 40	"	1,539 50
Messina	102,626 70	92,905 80	9,720 90	"
Palermo	205,749 40	183,011 50	22,737 90	"
Siracusa	79,961 95	87,762 "	"	7,800 05
Trapani	61,739 10	54,944 50	6,794 60	"
Somme L.	780,161 85	740,950 25	48,551 15	9,339 55
Defalcasi la diminuz.	"	"	9,339 55	
Resta l'aumento di luglio	"	"	39,211 60	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 giugno 1882	4,723,398 25	4,567,004 25	156,394 "	
Totali generali L.	5,503,560 10	5,307,954 50	195,605 60	

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
A. CONSONNI.

Roma, 14 agosto 1882.

Il Consigliere d'Amministrazione
A. BERETTA.

L'Ispettore Generale
MOROSINI.

4438

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimerid. del giorno 4 settembre 1882, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, nei giorni 11 e 18 settembre 1882, avanti l'illustrissimo Regio pretore del VI mandamento di Roma (via Croce Bianca, n. 42), avrà luogo la vendita coatta a subasta dei beni stabili in danno dei debitori di pubbliche imposte indicati nel seguente elenco, e ciò con l'osservanza delle disposizioni della legge 20 aprile 1871 e relativo regolamento.

DEBITORI ESPROPRIANDI	DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI	Mappa	Numero di mappa	Superficie Tavole	Rendita censuaria	Prezzo	CONFINI
Lioni Nicola fu Giovanni . .	Utile dominio delle vigne soggette a canone al Capitolo di S. Pietro in Vaticano (in vocabolo S. Gennaro, agro romano).	123	246 312 371	7 80 1 50 10 39 19 69	96 25 14 29 99 02 209 56	498 90	Mattina: Torrente Micchio — Mezzogiorno: Napoleoni Pietro e Vincenzo fu Serafino — Sera: Strada. Somma da depositarsi L. 24 94.
Pucci Domenico fu Filippo . .	Utile dominio delle vigne soggette a canone al Capitolo di S. Pietro in Vaticano (vocabolo S. Gennaro, agro romano).	123	252 373	19 59 3 06 22 65	241 74 37 76 279 50	665 70	Mattina: Torrente Micchio — Mezzogiorno: Pucci Luigi di Filippo, di Genzano — Sera: Fosso. Somma da depositarsi L. 33 38.
Ronchetti Pietro fu Domenico.	Utile dominio della vigna soggetta a canone al Capitolo di S. Pietro in Vaticano.	123	353	30 25	160 63	382 62	Mattina: Strada — Mezzogiorno: Demanio Nazionale — Sera: Fosso. Somma da depositarsi L. 19 12.
Rufini Maria fu Antonio in Betti	Utile dominio della vigna soggetta a canone al principe Borghese.	155	235	1 48	25 13	59 85	Mattina: Strada — Mezzogiorno: Fondi Gioacchino — Sera: Brunetti Reginaldo.

Roma, 7 luglio 1882. 4392 *Per L'Esattore*: FEDERICO CAPRARO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali in incanto del 21 luglio 1882 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 30 giugno 1882, per

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Sbarre in acciaio per canne di fucili, mod. 1870, fucinate .	Num.	32000	80,000 »	8000 »

Tempo utile per la consegna — La consegna si farà nel termine di giorni 120, in quattro rate eguali, di cui la prima di giorni 60, e le altre tre di 20 in 20 giorni successivi,

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 2 per cento e di lire 5 10 per cento offerto, residuasi il suo importare a lire 74,401 60.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione predetta, sita strada Vittorio Emanuele, al reincanto di tale appalto, col metodo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 agosto 1882, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 10 3/4 antimeridiane del giorno 29 agosto 1882.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria e di stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 7 agosto 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

4418

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 26).

A senso dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5852, si notifica che nello incanto d'oggi l'appalto per la provvista di grano da introdursi nel

Panificio militare di Alessandria,

come da avviso d'asta in data 26 luglio corrente anno, n. 24, vennero provvisoriamente deliberati al prezzo seguente:

Quintali 300 a L. 25 40 per quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pom. del giorno 16 corrente (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare le relative offerte, in carta da bollo da lira una, su cui sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni di cui nell'avviso d'asta di sopra indicato.

Alessandria, addì 10 agosto 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: A. RICCI.

4435

ESATTORIA COMUNALE DI S. POLO DE' CAVALIERI

L'esattore sottoscritto notifica che alle ore nove antimeridiane del giorno 9 settembre prossimo venturo, ed occorrendo un 2° od un 3° esperimento nei giorni 14 e 19 successivi, nella sala delle udienze della Regia Pretura di Tivoli, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, si procederà alla vendita degli immobili qui appresso descritti:

1. A danno delli signori Danieli Giuseppe ed Angela fu Giovanni Battista, e Giovanni Battista ed Angela fu Fortunato:

Terreno seminativo, vocabolo Mortuleto, confinanti Danieli Luigi fu Giuseppe, Cecchetti Filippo fu Lorenzo, Borghese principe D. Marcantonio, della estensione di are 18, cent. 40, distinto nella mappa San Polo, sez. 2ª, col numero 1087, estimo scudi 8 83. Responsivo della 6ª al principe Borghese.

2. A danno del signor Gilardi Giovanni fu Pietro:

Terreno seminativo, vocabolo Ponte di Cerreto, posto in mezzo la macchia di Cerreto, vicino al fosso delle Pantanelle, confinante da tutti i lati il principe Borghese, distinto nella mappa San Polo, sez. 5ª, coi numeri 8 e 9, estimo scudi 35 30.

3. A danno del signor Parlamagna Domenico fu Giuseppe:

Casa di due vani, via Maggiore, n. 6, via dei Cavalieri, n. 8 c., confinanti strada, Parlamagna Vincenzo, Meucci Giuseppe e fratelli fu Francesco, e Lattanzi Giuseppe, distinta nella mappa S. Polo coi nn. 698 sub. 5 e 716 sub. 2, reddito lire 5.

L'asta verrà aperta sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile.

San Polo, 11 agosto 1882.

4428 *L'Esattore*: G. MEUCCI.

AVVISO. 4430

Eccell.ma Corte d'appello di Genova.

Eccellenze,

Benedetto Paganini del fu Bartolomeo e Teresa Gallinari fu Domenico, coniugi, agricoltori, domiciliati, residenti in Porcale, comune di San Benedetto (Spezia), e con essi, ove d'uopo, Lagomarsini Maria, *vulgo* Luigia, di genitori incogniti, espongono:

Che avendo essi coniugi Paganini determinato di adottarsi come figlia la detta Lagomarsini Maria, trovandosi tutti nelle condizioni volute dalla legge, vennero nel giorno 14 corrente mese, dinanzi a S. E. il signor primo presidente di cotesta Corte d'appello all'atto del loro reciproco consenso che fu ricevuto dal signor cancelliere della Corte, ed in cui la Lagomarsini, minorenne, era assistita dal sig. cav. avv. Massa, come delegato dalla Commissione dello Ospizio dell'Infanzia abbandonata di Spezia, come tutrice legale della detta minorenne che era stata esposta in detto Ospizio;

E desiderando gli esponenti che un tale atto sia omologato dalle EE. VV. come prescrive l'art. 214 del Codice civile, presentano copia autentica dell'atto suddetto, e

Supplicano le EE. VV. perchè si degnino accordargli la omologazione

G. Graziani causidico.

Presentato li 16 giugno 1882.

Tagliaferro vicecanc.

Visto: sia comunicato all'ufficio del signor procuratore generale del Re allo scopo previsto dall'art. 216 del Codice civile, e riferisca quindi in camera di consiglio il signor consigliere cavaliere Giondini.

Genova, 21 giugno 1882.

Il primo pres. A. Selmi.

Visto: si ritorna a S. E. il primo presidente della Corte d'appello di Genova, salvo al sottoscritto ad emettere le proprie conclusioni in camera di consiglio.

Genova, 17 luglio 1882.

Il procuratore generale, firmato: Rossi S.

La Corte d'appello di Genova, sezione prima,

Veduto il soprascritto ricorso ed i documenti al medesimo annessi;

Sentito in camera di consiglio il Pubblico Ministero;

Veduto l'articolo 216 del Codice civile,

Dichiara che si fa luogo all'adozione di cui in atti, ed ordina che il presente decreto sia affisso e pubblicato alla porta esterna di questa Corte ed a quella della casa comunale di Riccò del Golfo (Spezia), e che sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Genova e nel Giornale ufficiale del Regno.

Genova, addì 29 luglio 1882.

A. Selmi primo presidente.

Lepreri vicecancelliere.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia a richiesta del procuratore Gerolamo Graziani,

Genova, 2 agosto 1882.

Tagliaferro vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Reggio Emilia

Estratto d'istanza.

Il sottoscritto avvocato procuratore, a nome degli eredi del fu notaro signor D. Davide Asinari, di Gualtieri, ha presentata istanza nel 17 giugno ultimo scorso al suddetto Tribunale diretta ad ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal suddetto notaro pel retto esercizio della professione, col rogito Del-Rio 15 gennaio 1857, ipotecandosi per lire 3837 60 un fondo di ragione del sig. Agostino Rovesti, di Gualtieri.

Altrettanto a norma dell'art. 38, testo unico, della vigente legge sul Notariato.

Reggio Emilia, 30 luglio 1882.

4216 E. Regnoni avv. proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Chieti (14ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 2).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che nell'incanto oggi tenutosi, come all'avviso d'asta n. 1, in data 1° corrente, la

Provvista di 3000 quintali di frumento occorrente al Panificio militare di Pescara, divisi in lotti di quintali 100 cadauno,

fu nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberata:

Lotti 15, a L. 23 97 — Lotti 15, a L. 24 17.

E perciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, per lotti indivisibili di 100 quintali ciascuno, e sui prezzi sopraindicati, scade alle ore dieci antimeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno 17 agosto corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza creda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che siano sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, della somma di lire duecento per ogni lotto per cui intende fare offerta. Tale deposito potrà essere fatto in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate, o condizionate, non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta comune, o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel prementovato avviso d'asta del 1° corrente, num. 1, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure sarà a suo carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Chieti, 12 agosto 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare

4451 *Il Sottotenente Commissario*: CAMILLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Ancona (10ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 18).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto oggi tenutosi, come all'avviso di asta n. 13, in data 15 maggio 1882,

Provvista di 1000 quint. di frumento occorrente al Panificio militare di Forlì, divisi in lotti di quintali 100 cadauno,

fu nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberata al prezzo di

Lire 24 87 per ogni quintale.

E perciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, per lotti indivisibili di 100 quintali ciascuno, e sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 17 agosto corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza creda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che siano sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, della somma di lire duecento per ogni lotto per cui intende fare offerta. Tale deposito potrà essere fatto in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate, o condizionate, non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta comune, o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel prementovato avviso d'asta del 2 agosto corrente, n. 17, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure sarà a suo carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 12 agosto 1882.

4454 *Il Sottotenente Commissario*: GIUSTETTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Livi Giovanni, già negoziante di cereali in Roma, con magazzini in via Fiumara, n. 9, fuori porta Maggiore, ha convocato i creditori del fallimento suddetto, i cui crediti furono verificati e confermati con giuramento pel giorno ventiquattro corrente agosto, alle ore 11 antimeridiane, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 12 agosto 1882.

4432 Il cancelliere Regini.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del Tribunale di Bologna, 9 febbraio 1882, è dichiarato che i minorenni Giulia e Pietro Felice Valente di Pietro fu Felice sono gli unici eredi assieme alla madre loro Angiolina Ceccarelli, usufruttuaria e rinunciataria delle tre cartelle del Debito Pubblico coi nn. 112824, 72931 e 109582, intestate a Valente Pietro e spettanti in parte eguali ai due anzidetti minorenni, autorizzando la madre loro coll'autorizzazione del marito Carlo Favalli, ed a mezzo del loro mandatario avv. Zacconi Giulio fu Camillo, a distrarre, mediante tramutamento in titoli al portatore, parte di dette cartelle quanta è per il capitale di lire millecento, dovendo il rimanente capitale restare vincolato in altrettanti titoli nominativi in favore dei minorenni Giulia e Pietro Felice Valente, figli di Valente Pietro.

3686 Avv. Zacconi Giulio.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Luppi dottor Alfonso, notaro, residente nel comune di Modena, distretti riuniti di Modena e Pavullo, con Regio decreto 16 maggio 1881 traslocato nel comune di Sassuolo, dispensato, dietro sua domanda, dalla professione di notaro con altro R. decreto del 7 novembre 1881, registrato alla Corte dei conti il 16 del mese stesso ed anno, a mezzo del sottoscritto procuratore

Rende noto

Che egli ha avanzato dimanda presso il Tribunale di Modena per lo svincolo della cauzione.

Chiunque abbia a fare delle opposizioni per detto svincolo rivolgasi alla cancelleria del Tribunale predetto, giusta il disposto dell'art. 38 della legge notarile 25 maggio 1879.

4197 Luigi Pedrazzi proc.

AVVISO. 4321

(2ª *pubblicazione*)

Gabriele Ragghianti, da Lucca.

Il sottoscritto Gabriele Ragghianti, rappresentante la Impresa Generale dei Trasporti Tabacchi in Lucca, rende di pubblica ragione che per le commissioni, per gli ordini di pagamento, per tutti quanti i correspettivi che a lui sono dovuti in dipendenza delle operazioni che si compiono per effetto del suo ufficio, ed in generale per qualunque contrattazione od obbligazione, non intende presentemente, come sempre non ha inteso per l'addietro, di rimanere vincolato verso i terzi, se non sono conclusi, ordinati e fatti da lui o con lui medesimo, od abbiano riportato la sua adesione scritta e firmata. In conseguenza di ciò non riconosce nè commissioni, nè ordini di pagamento, nè riscossioni, nè contratti, nè obbligazioni che siano stipulati, ordinati e fatte d'altri o con altri per suo conto, siano pure questi suoi dipendenti o sottoposti, ed addetti al suo ufficio, od abbiano contrattato in dipendenza del medesimo.

Lucca, 5 agosto 1882.

Gabriele Ragghianti.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.